

to auanzossi, che da vna squadra Genouese sopraggiunto, fù fatto pri-  
gione. Da ciò colse il nemico l'occasione d'intendere dello stato, an-  
damenti, e pensieri de' nostri, ed intesili, così viuamente ne apprese,  
che terminò di torrsi dall' Arcipelago, e inoltrarsi di sopra, vicino à Pera.  
Saputo da' Veneti Generali, e il molesto accidente del Moro, e il nemi-  
co inuolatossi, troncarono incontenente gl'indugi, & uscirono, e tira-  
rono verso l' Egeo. Ma ben' allhora si comprobò, che poco, ò nulla  
può far' il valore, quand' è impedito. Quella fortuna, che nell' altro pri-  
mo incontro co' l' procelloso infortunio impedigliela, fù à replicarglie-  
ne vn' altro, se non simile nel dissipamento de' legni, noioso almeno in  
vn lungo traualgio de' venti contrarij; e tanto grande portò loro l'in-  
comodo, che sforzollì, per non mancar di viueri in lontano, e nemi-  
co paese, doue haueano à indirizzarsi, di retroceder' il camino, e pas-  
sar' à prouederfene in Candia. Sodisfatto in Regno con largo modo à  
vn requisito, non solo in guerra, ma douuto anco in pace, restituiron-  
si l' Armate al loro primo viaggio per l' Arcipelago; passarono lo stretto,  
e comparse à Costantinopoli nel Mar di Marmora in vista, là Catecu-  
zeno Imperatore aggiunse le proprie Galee, che già teneua allestite,  
settantacinque trouaronsi congiunte in vn corpo. Molto inferiori  
quelle di Genoua dentro conteneuansi al Canal di Pera; e Pagan Doria,  
più saggio fatto ancora dall' euidente suantaggio, proibendo soua tut-  
to il traruisi fuori, consigliaua trà se medesimo; Che non potendo in  
quel Porto tutte trè le nostre Armate capire, nè meno tutte combatte-  
re trà quell' angusto tramite in vn tempo stesso; O che non vi sarebbero  
andate; ò se andate, egli hauerebbe potuto, benchè inferiore, rispettiua-  
mente vguagliaruisi, resister', ed arrischiar di vincer' ancora. A Colle-  
gati all' incontro non permettea la confidenza delle forze tanto superio-  
ri così minuti riflessi. Il desiderio d'azzuffaruisi, conteso fin' allhora  
da' casi auuersi, era immenso; nè hauendo luogo le difficoltà negli ani-  
mi accesi, risolsero, senz' altro pensiero, di lanciarsi per ogni modo  
dentro il Canale al cercato cimento. Era il Sole nel principio della pu-  
gna declinato verso l' Occidente d' assai; non però tanto, che non seruis-  
se la luce in additar per due hore alle infiammate passioni de' combat-  
tenti, oue meglio, e più crudelmente vibrar' i colpi, e trafiggere. Non  
fù la battaglia attaccata, che principiarono à temer dalla pratica i nostri,  
ciò, che, spinti da vn solo affetto d' affrontarsi al nemico, nulla dianzi  
meditato haueano. Adito, nè luogo trouarono, per doue entrar po-  
tessero, meno per la metà, non che per tutto il lor corpo, le Armate.  
I rimasti addietro, & esclusi dall' ingresso, più fremeano degli entrati,  
che già pugnuano, e che intenti tutti à ferire, & uccidere, le ferite, e  
le uccisioni nulla sentiuano. Questo atroce contrasto lungamente du-  
rò, prima, che si potesse, per minuta offeruatione comprendere, qual'  
vna delle parti non solo vinceffe: ma fosse nè meno in atto di vincere;  
tant'

*Vna Galea  
Veneta pre-  
sa da' Ge-  
nouesi.*

*L' Armata  
Genouese si  
ritira verso  
Pera.*

*Noua bora  
sca alle  
Armate Ve-  
neta, e Ar-  
ragonese.  
Vanno in  
Candia à  
prouederfi  
di viueri.*

*Vnitisi à  
Costantino-  
poli con la  
Greca.*

*General Ge-  
nouese risol-  
ue attēder-  
le nell' an-  
gusto Canal  
di Pera.*

*L'attaccano*

*Et acciden-  
ti successi.*